



## Prefazioni

Il 2015 è stato l'anno di istituzione delle Città Metropolitane, che ha cambiato configurazione e funzioni delle Province, e rilanciato il processo aggregativo dei Comuni. Fin dall'approvazione della legge, ANCI ha sottolineato il suo carattere innovativo e la necessità di non sprecare le opportunità offerte dal nuovo assetto istituzionale.

Con l'istituzione delle Città Metropolitane il legislatore ha voluto riconoscere quel che da tempo è un dato di fatto: le grandi conurbazioni metropolitane sono, in ogni Paese e nell'economia globale, il principale motore di sviluppo. Come abbiamo avuto più volte occasione di sottolineare, tutti gli indicatori e le analisi delle principali istituzioni internazionali convergono nel porre le aree metropolitane al centro dei processi di sviluppo del prossimo futuro. Nelle aree metropolitane si concentrano le maggiori opportunità e le maggiori criticità, e dalle politiche che si perseguono in quelle aree dipende lo sviluppo più generale delle nazioni.

Proprio per questo fin dalla sua approvazione ANCI ha operato con il massimo impegno per una piena e rapida attuazione della legge. Abbiamo posto un tema più generale: occorre mettere le Città Metropolitane nelle condizioni di essere effettivamente quel motore di sviluppo per cui sono state istituite. Perché ciò avvenga è necessario che le Amministrazioni centrali dello Stato operino nel pieno riconoscimento del ruolo delle Città Metropolitane e che lo stesso facciano le Regioni. E, al contempo, le Città Metropolitane devono essere dotate di risorse proprie commisurate alle finalità e alle funzioni ad esse assegnate. Sono queste le condizioni essenziali perché l'opinione pubblica e gli attori dell'economia nazionale e internazionale percepiscano l'esistenza di questa nuova istituzione e il valore strategico che essa può assumere.

Insomma: serve un salto di qualità che porti le Città Metropolitane ad assumere effettivamente il ruolo di istituzioni cruciali per la crescita e lo sviluppo dell'Italia. Da questa esigenza nasce la collaborazione tra ANCI, The European House - Ambrosetti e Intesa Sanpaolo concretizzata nel progetto Start City, attivato con l'obiettivo di offrire un contributo di natura strategica che accompagni le Città Metropolitane nella definizione di visione, missioni, obiettivi e strumenti del proprio sviluppo. Il presente Libro Bianco raccoglie gli esiti di un processo di ricerca e coinvolgimento condotto nelle 14 Città Metropolitane italiane e che ha consentito di incontrare i principali attori della cultura, dell'economia e della politica sul territorio.

Ne emerge il quadro di società metropolitane ricche di risorse, competenze, energie che tramite politiche adeguate possono essere valorizzate e moltiplicate, attivando sinergie e processi di innovazione. Le Città Metropolitane sono in questi mesi impegnate nella formulazione dei propri Piani Strategici, strumenti previsti dalla Legge 56/2014 per la programmazione delle principali traiettorie di sviluppo territoriale negli anni a venire. Un processo che passa attraverso il coinvolgimento e l'attivazione delle società metropolitane. Allo stesso tempo è in corso la collaborazione tra istituzioni pubbliche e attori dell'economia locale nella programmazione delle azioni previste dal PON Metro, prima utile iniziativa di rilievo nazionale ed europeo messa in campo in favore delle aree metropolitane.

Se quindi il ruolo centrale delle aree metropolitane nell'economia nazionale è un dato assodato, a rappresentare una novità è invece il rapporto di interlocuzione che le Città Metropolitane potranno instaurare con il mondo dell'economia e dell'impresa, colmando così un ritardo ultradecennale che l'Italia ha accumulato rispetto agli altri Paesi europei e prefigurando nuove opportunità per il sistema produttivo e per i cittadini. Questo Libro Bianco è un contributo in questa direzione.

**Piero Fassino**

*Presidente, ANCI  
Sindaco di Torino*